

Oggi, 18 dicembre, leggiamo la riflessione del Diacono Davide Boasso della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Torino. Buon cammino!

Matteo ci dice che Giuseppe è un uomo giusto, un uomo che vive in relazione con la Parola di Dio, la assume nella propria vita. Matteo lega la figura di Giuseppe a quella degli antichi Patriarchi.

Il brano del vangelo ci dice anche che Giuseppe si trova in una situazione di tensione: Maria, la promessa sposa, è incinta e non da lui. Cosa fare? Da un lato, il rispetto della Legge che gli impone di ripudiare Maria, dall'altra la volontà di non esporla all'ignominia, attraverso un pubblico atto di ripudio.

Vuole usare un gesto di delicatezza, di protezione verso Maria che, nonostante tutto, continua ad amare.

Giuseppe è frastornato, in ansia, preoccupato; mille pensieri si rincorrono nella sua mente.

Ed ecco che un messaggero divino, un angelo, si fa presente; in sogno Giuseppe riceve un messaggio sconvolgente: «Il bambino che è generato in Lei viene dallo Spirito Santo». Un messaggio che solo una fede incredibile, forte, senza esitazioni, come fu quella di Abramo disposto a lasciare la propria terra per andare verso l'ignoto o sacrificare Isacco, è in grado di accogliere. Giuseppe lo accoglie, perché è un uomo giusto.

«Non temere!» dice l'angelo a Giuseppe; «Non temere!» ha detto l'angelo a Maria. La stessa esortazione. Un parallelismo che ci dice come, sia Maria, sia Giuseppe, ricevano lo stesso annuncio. Entrambi chiamati alla stessa missione, allo stesso progetto di salvezza di Dio. Straordinario!

C'è un ulteriore mandato che l'angelo assegna a Giuseppe: «Tu devi chiamarlo Gesù»; ancora una volta Giuseppe accoglie ed obbedisce, e sancisce in questo modo l'adozione giuridica del Bambino.

Matteo conclude il brano con una citazione biblica, tratta dal profeta Isaia. L'intento del profeta, come ci ricorda Benedetto XVI, è sottolineare, potremmo dire certificare, come ogni evento che si compie fosse stato predetto dalla Scrittura: le parole antiche, in Gesù, diventano realtà.

Uno studioso attento alla vita di san Giuseppe, che fu padre Tarcisio Stramare, ricordava come la figura di Giuseppe, pur nelle poche righe dei vangeli, affascini nella sua semplicità e nella capacità di interpellarci come credenti.

Giuseppe, uomo giusto, non ha mai detto no a Dio; possa essere per noi esempio esortativo affinché la Parola di Dio sia accolta e resa feconda dal nostro comportamento.